



# ilissi

interpreti di lingua dei segni  
svizzera italiana

Ilissi  
v. Ferrera 19  
6612 Ascona

Per e-mail  
m@bakom.admin.ch  
Signor Consigliere federale Albert Rösti  
Capo del Dipartimento DATEC

il 15.01.2024

Onorevole Consigliere federale, stimato signor Rösti,  
gentili signore, egregi signori,

con la presente vorremmo esprimere la nostra viva preoccupazione per la proposta del controprogetto all'iniziativa "200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)". Come già illustrato da altri, un abbassamento del canone radiotelevisivo risulterebbe in una massiccia perdita di risorse per la SSR/SRG e questo si tradurrebbe, secondo le proiezioni, in perdite di posti di lavoro e addirittura la messa a repentaglio dell'adempimento del mandato pubblico. Questo prevede anche di sostenere e moltiplicare gli investimenti e le opportunità per una sempre maggiore accessibilità e inclusione di persone portatrici di handicap sensoriale. Dal nostro punto di vista questa misura porterà a tagli drastici sia degli obiettivi già raggiunti che degli investimenti futuri. Negli ultimi anni la SSR/SRG si è impegnata ad aumentare ogni anno le ore di trasmissioni tradotte in lingua dei segni creando una situazione positiva sotto molti punti di vista, occasioni di lavoro e quindi crescita professionale, esperienza e competenza, oltre che ovviamente un maggiore coinvolgimento e inclusione della comunità sorda. Come interpreti di lingua dei segni non possiamo che opporci a tale misura e riteniamo che il Consiglio federale debba rivedere la sua posizione. Questa proposta non è una soluzione per noi accettabile e vi chiediamo di considerare il danno, anzi i molteplici danni che saranno conseguenza diretta dell'adozione di questa misura e quindi di non attuarla. Ci uniamo così agli enti e associazioni, sindacati e istituzioni che hanno espresso il loro dissenso e la loro preoccupazione per questa proposta.

Nella speranza di un esito positivo vi porgiamo i nostri migliori saluti

Le ed i membri di Ilissi

P.s. La seguente lettera è stata inoltrata in data 12 gennaio 2024 anche al Consiglio di Stato del Canton Ticino che prenderà posizione sul dossier.